



Prefettura di Firenze

LIQUIGAS S.p.A. Stabilimento di Sant'Angelo a Lecore - Signa (FI)

Piano di Emergenza Esterna

Versione attuale	Revisione Numero 01	Versione precedente	Revisione Numero 1.0.0
	Data di emissione 03/07/2024		Data di emissione 03/06/2019
Numero di pagine	35	Numero di Allegati	7

Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2:** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Schede sintetiche per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



Prefettura di Firenze

Indice

Decreto di Approvazione	
I PARTE GENERALE	4
I.1 Registrosioni delle aggiunte e delle varianti	4
I.2 Elenco di distribuzione	5
I.3 Termini e definizioni	6
I.4 Normativa e finalità	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni.....	7
II DESCRIZIONE DEL SITO	8
II.1 Inquadramento territoriale	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento.....	12
II.2.1 Aspetti generali.....	12
II.2.2 Recapiti interni.....	13
II.2.3 Descrizione dell'attività	13
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)	14
II.3.1 Demografia.....	14
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche	15
III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI	16
TIPO DI INCIDENTI	16
III.1 Dispersione di tossici	16
III.2 Irraggiamento da incendi	16
III.3 Sovrappressione da esplosioni	17
III.4 BLEVE – firewall	17
III.5 Flash fire	17
IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO.....	18
V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	18
V.1 Dispersione di sostanze tossiche	18
V.2 Irraggiamento da incendi	18
V.3 Sovrappressione da esplosioni	19
V.4 BLEVE - fireball.....	19
V.5 Flash- fire	19
V.6 Stima delle conseguenze incidentali.....	19
V.6.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona	20
VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	22
VI.1 Generalità.....	22
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza	23
VI.2.1 Gestore.....	23
VI.2.2 Prefetto (AP).....	23
VI.2.3 Sala Operativa provinciale Integrata – Protezione civile (SOPI).....	24
VI.2.4 Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze	25
VI.2.5 Sindaco	26
VI.2.6 Polizia Municipale.....	26
VI.2.7 Questura.....	26
VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	27
VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118	27
VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).....	28
VI.3 Modalità operative in caso di incidente	29
VI.3.1 Stato di allarme.....	29
VI.3.2 Evacuazione assistita	29
VI.3.3 Cessato allarme.....	29
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta	30
VI.4 La comunicazione in emergenza	30
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza	30
VI.4.2 Informazione di cessato allarme	31
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento.....	31
VI.5 La viabilità	32
VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	35



Prefettura di Firenze

VISTO l'articolo 21 del D.lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna della Società LIQUIGAS S.p.A. sita nel comune di Signa (FI) per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il testo definitivo del piano di emergenza esterna come definito con le interlocuzioni del Gruppo di Lavoro in ultimo in data 30 marzo 2023;

CONSIDERATO quanto emerso nella riunione dello scorso 21 aprile 2023, in merito alla criticità collegata alla viabilità ordinaria nel Comune di Poggio a Caiano, successivamente risolta nella riunione del 15 aprile 2024;

VISTI i nulla osta prot. n. 6772 in data 24 aprile 2024, del Sindaco del Comune di Poggio a Caiano, e prot.n. 12351 in data 30 aprile 2024, del Sindaco del Comune di Signa, i cui territori sono interessati per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società LIQUIGAS. S.p.A;

VISTO il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. AOOGR/0336624 in data 13 giugno 2024;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 11 giugno 2024;

ESPLETATE le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio dei Comuni di Signa e Poggio a Caiano, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

APPROVA

il presente documento denominato: "**Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Liquigas, sito in Sant'Angelo a Lecore - Signa (FI)**".

Il presente piano è parte integrante del Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze.

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO
(Ferrandino)

Msg/MC



Prefettura di Firenze

I PARTE GENERALE

I.1 RegISTRAZIONI delle aggiunte e delle varianti

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica



Prefettura di Firenze

I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	PREFETTURA DI PRATO	1
8	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
9	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
10	PROVINCIA DI PRATO - Protezione Civile	1
11	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
12	QUESTURA di FIRENZE	1
13	QUESTURA di PRATO	1
14	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
15	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - PRATO	1
16	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
17	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO – CTR – FIRENZE	1
18	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
19	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - PRATO	1
20	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
21	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
22	DIREZ. STABILIMENTO	1
23	SINDACO DEL COMUNE DI SIGNA	1
24	SINDACO DEL COMUNE DI POGGIO A CAIANO	1
25	S.O.C. EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE e PRATO	1
26	S.O.C. N.U.E. 112 REGIONE TOSCANA	1
27	Azienda U.S.L. Toscana Centro - FIRENZE	1
28	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1



Prefettura di Firenze

I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata - (SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



Prefettura di Firenze

I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- D.P.C.M. 3 dicembre 2008
- D.P.C.M. 6 aprile 2006

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



Prefettura di Firenze

II Descrizione del sito

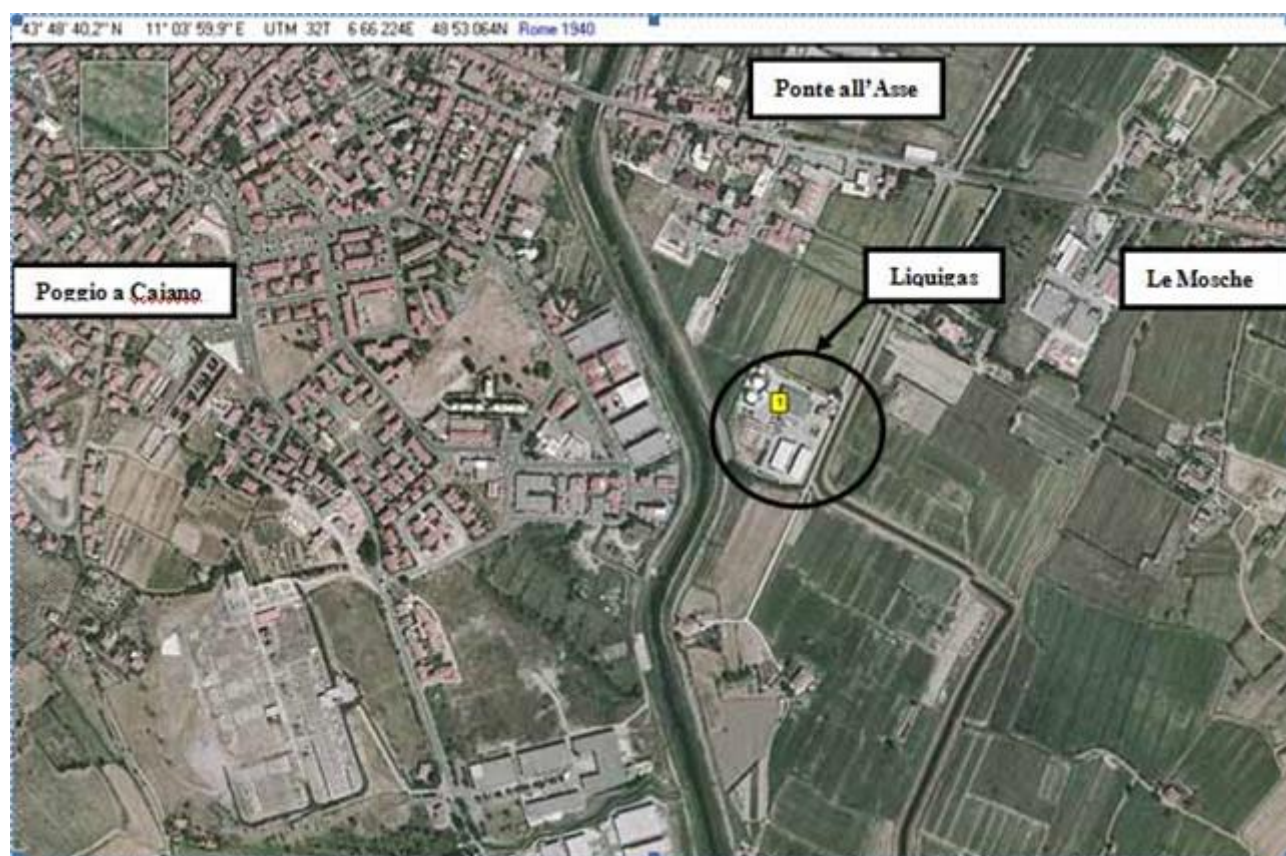
II.1 Inquadramento territoriale

Il deposito è ubicato nel Comune di Signa, via Filippo Turati, n.12, loc. S. Angelo a Lecore ed occupa una superficie di 18.000 m².

Il deposito è adiacente all'argine sinistro del torrente Ombrone, limite di confine con la provincia di Prato ed ha complessivamente una via di accesso carrabile.

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione circa la localizzazione territoriale dello stabilimento sono riportate nella ortofoto, e di seguito sintetizzate.

Per maggiori dettagli vedi cartografia in Allegato 1 (Tavola 1).



Coordinate geografiche

Longitudine - 11° 06' EST: Latitudine 43° 47' NORD:

Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Signa	L'area risulta di orografia prevalentemente pianeggiante	



Prefettura di Firenze

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono per quanto concerne il Comune di Signa:

- A Nord, Nord-Est e Nord-Ovest dello stabilimento, un'area, ove sono presenti fabbricati non isolati siti ad una distanza variabile da 100 a 500 m;
- A Nord a circa 400 metri dall'impianto insiste un impianto di distribuzione carburanti liquidi;
- In direzione Nord a distanza di circa 3000 m i centri abitati di Tavola e Paperino (PO);
- A Nord – Ovest sul prolungamento della via Pistoiese, dopo il torrente Ombrone, che segna il confine della provincia, sorge l'abitato di Poggio a Caiano (PO);
- A Est Sud-Est a distanza di circa 700 m le prime case dell'abitato di Lecore mentre a circa 3500 m l'abitato di Signa;
- Verso Sud a distanza di circa 5000 m il comune di Lastra a Signa;
- A Sud un'ampia area con alcuni fabbricati ad uso agricolo – abitativo.
- A Ovest dello stabilimento in un raggio di 5 km si trova anche il comune di Carmignano;

Per quanto riguarda il Comune di Poggio a Caiano insistono, nell'area avente il raggio di 400 m. dal luogo ove è situato lo stabilimento, edifici adibiti a residenza, talune attività produttive, commerciali ed artigianali e le sedi di alcune associazioni private, che sono meglio precisati al pgf. II.3.1..

Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Portata max/min (mese)	Note
Torrente Ombrone		scorre lungo il confine ovest dell'impianto	torrente		
Fosso Tozzinga		scorre a circa 10 metri dal confine est dell'impianto	fosso		

La zona è stata interessata dall'alluvione del 4 novembre 1966 che ha provocato lo straripamento dell'adiacente torrente Ombrone allagando il deposito e provocando lo spostamento di un serbatoio vuoto senza causare incidenti, mentre, attualmente, i serbatoi del gpl sono stati ancorati dalla ditta in condizioni di sicurezza. Nel 1992 è intervenuto un unico altro episodio relativo allo straripamento del torrente Ombrone, che ha interessato comunque il versante relativo al comune di Poggio a Caiano, senza conseguenze sul deposito; da allora non si sono verificate esondazioni dei torrenti adiacenti lo stabilimento;

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico. Il Piano Assetto Idrogeologico (PAI) indica che lo stabilimento è situato in una zona classificata con "classe di pericolosità idraulica 3".

Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti
Scuola Materna Sant'Angelo a Lecore	991	NE	Scuola materna	

Si rimanda al capitolo II.3 per la descrizione delle aree limitrofe.



Prefettura di Firenze

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, avio superfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Aeroporto di Firenze	11.033		Aeroporto	Il deposito non rientra nelle zone di rispetto prescritte e raccomandate dalle norme I.C.A.O.
S.S. n° 66 Pistoiese			Strada	

- Reti tecnologiche e servizi

Linee elettriche a media e alta tensione

In prossimità dell'impianto e sino ad 1 Km dallo stabilimento sono poste delle linee elettriche a media e alta tensione:

Linee ad alta tensione (220 kV), di competenza della Soc. TERNA

- n. 267 Poggio a Caiano - Casellina;
- n. 290 Poggio a Caiano - Casellina;

Linee ad alta tensione (132 kV), di competenza della Soc. ENEL Distribuzione:

- n. 458 ST Poggio a Caiano - Agliana;
- n. 455 ST Poggio a Caiano - Casellina -;
- n. 448 ST Poggio a Caiano - Montelupo;

Linea di media tensione (15 KV) di competenza della Soc. ENEL Distribuzione

- n. 27802 denominata "Candeli" in uscita dalla cabina primaria di Poggio a Caiano.

Rete telefonia mobile

In prossimità dell'impianto, in Lecore Via della Nave, è posta una Stazione Radio Base per rete di telefonia mobile di competenza ILIAD ITALIA S.p.A. (Codice Imp.: PO59016_01 POGGIO CAIANO SUD).

Dati meteo

Temperatura

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2011	32,8° agosto	1.9° gennaio	dati SIR RT
2012	34,4° agosto	-0.1° gennaio	dati SIR RT
2013	31,9° agosto	2.7° gennaio	dati SIR RT
2014	29,3°-giugno	4.9° gennaio	dati SIR RT

Radiazione solare

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2030 kWh/m ² / anno	8.30 kWh/m ² - Luglio	2.77 kWh/m ² - dicembre	http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php



Prefettura di Firenze

Umidità

Media annua	Note
70%	

Precipitazioni

Media anno	Media max (mese)	Media Min. (mese)	Giorni pioggia annui	Note
2014	15mm gen	7mm ago	97	

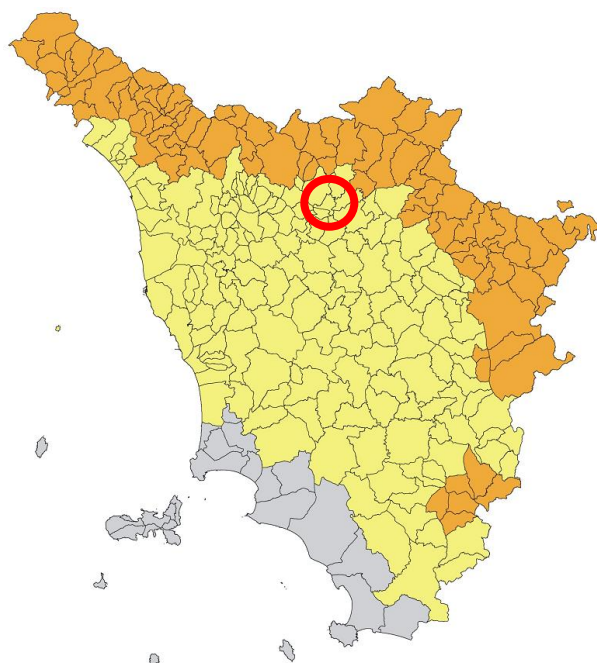
*Fonte: ARPA (stazioni di X e Y, indicative delle caratteristiche climatiche per le peculiarità morfologiche, altimetriche, per una congrua serie storica e per la vicinanza all'area stessa)

Vento

Venti predominanti	Velocità media	Note
ovest	3m/sec	

Rischio sismico

ZONA SISMICA 3



Zona 2 (92 comuni) **Zona 3** (164 comuni) **Zona 4** (24 comuni)

Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014



Prefettura di Firenze

II.2 Informazioni sullo stabilimento

II.2.1 Aspetti generali

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	Liquigas S.p.A.
Sede legale	C.so Zanardelli, 32 – 25121 Brescia
Sede Operativa	Signa – Località S. Angelo a Lecore, Via Filippo Turati, 12 - 50012
Gestore	Alberto De Rubeis
Orario di lavoro	5 giorni settimanali – dalle 7 alle 17
Numero di dipendenti totali	54
Numero di dipendenti per turno	54

Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105/2015 del 14 luglio 2015) Stabilimento di soglia superiore	Art. 15
Data conclusione valutazione del Rapporto di sicurezza RdS ed. 2016	20/06/2019
Data conclusione valutazione del Rapporto di sicurezza RdS ed. 2021	Da istruire

Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	048044
Tipologia delle lavorazioni	Ricevimento, stoccaggio, imbottigliamento e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL) sfuso ed in bombole
Estensione dell'area	18000 m ²
Accessi allo stabilimento	Da via Filippo Turati



SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Macrocategorie	Quantitativi totali	Quantitativi movimentati in entrata o uscita al mese	Totale mezzi impiegati al mese
Sostanze Infiammabili	291.72	~ 1.700 ton	~ 100 in ingresso ~ 250 in uscita
Sostanze tossiche	n.a.		
Sostanze corrosive	n.a.		
Sostanze inquinanti per l'ambiente	n.a.		
Altra Tipologia	n.a.		



Prefettura di Firenze

Sostanze pericolose presenti

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti (dati forniti dall'azienda)								
Nome	n° ON U	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			H	frase R / S corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
GPL (Gas di petrolio liquefatto)	1965	68476- 85-7	H 220	Estremamente infiammabile Gas altamente infiammabile		200 t	50 t	291.72
			H 280	Contiene gas sotto pressione, può esplosione se riscaldato				
			P 102	Tenere fuori dalla portata dei bambini				
			P 210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/ fiamme libere/ superfici riscaldate. Non fumare				
			P 403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari				

II.2.2 Recapiti interni

nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	Note
Alberto De Rubeis	Gestore			aderubeis@liquigas.com	liquigas.sila@actaliscertymail.it	//
Manrico Corsini	Portavoce/responsabile di Stabilimento			mcorsini@liquigas.com		
Simone Cascioli	Resp. Servizio Prevenzione e Protezione			scascioli@liquigas.com		



Prefettura di Firenze

II.2.3 Descrizione dell'attività

- a) Rifornimento dei serbatoi di stoccaggio dello stabilimento tramite autobotti della capacità media di 20 t. Lo scarico delle autobotti avviene utilizzando un compressore alternativo.
- b) Carico delle botticelle della capacità media di 6 t. adibite al rifornimento dei piccoli serbatoi di G.P.L. sfuso installati presso i clienti. Il carico delle botticelle avviene utilizzando pompe centrifughe.
- c) Imbottigliamento del G.P.L.; tale operazione consiste nel rifornire bombole della capacità di 10, 15, 20, 25 kg tramite giostra con 16 punti di imbottigliamento (di tipo elettronico) e con una giostra di riserva a 14 postazioni (di tipo semi-automatico). Le bombole da imbottigliare vengono preventivamente ispezionate mediante controllo visivo e, in caso di difetti (corrosione sulla superficie esterna, cedimento saldatura, ecc.), vengono scartate e inviate a manutenzione. Soltanto le bombole idonee vengono inviate alla giostra di imbottigliamento. Al termine del riempimento, ogni bombola viene controllata mediante verifica del peso lordo. Le bombole difettose vengono svuotate tramite l'apposito sistema, costituito da 5 manichette flessibili collegate all'aspirazione di una pompa centrifuga che invia il G.P.L. recuperato ai serbatoi di stoccaggio. Le bombole piene che superano il controllo vengono temporaneamente stoccate in apposita area attrezzata in attesa di essere caricate su camion. Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)

II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)

II.3.1 Demografia

La distribuzione della popolazione nell'area in esame, sia nel Comune di Signa che nel Comune di Poggio a Caiano, riportata nella tabella in allegato nonché in cartografia, in particolare per quanto riguarda le zone a rischio, è tratta dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni derivanti dalla banca dati anagrafica.

La Città Metropolitana, Servizio di Protezione Civile in accordo con il Comune di Signa, predispone, raccoglie e conserva i tabulati (integrati anche dei numeri telefonici) dove sono riportati i dati relativi ai cittadini residenti nello stesso Comune, presenti nelle c.d. "zone a rischio":

- con più di 65 anni (a cura dell'anagrafe del Comune);
- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Il Comune di Poggio a Caiano, analogamente, predispone, raccoglie e conserva i tabulati (integrati anche dei numeri telefonici) contenenti i dati relativi ai cittadini residenti nelle c.d. "zone a rischio", che rientrano nelle stesse categorie di popolazione sopraindicate.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro, per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

I responsabili della Protezione Civile dei rispettivi Comuni di Signa e Poggio a Caiano nonché il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), assieme al Direttore del Soccorso Sanitario, nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.), si avvalgono dei predetti tabulati per le necessarie determinazioni congiunte.

Versione 1.0.0	LIQUIGAS S.p.A. Stabilimento di Sant'Angelo a Lecore - Signa (FI)	Pagina 14 di 35
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche

Nel Comune di Signa, non sono attualmente presenti, nel raggio di 1 Km. dal 'top event', "elementi territoriali sensibili" con particolare riguardo ai luoghi con forte aggregazione di persone vulnerabili (degenti in ospedali, alunni di scuole materne e primarie, anziani in residenze protette) nè luoghi con consistente affluenza di pubblico (stadi, centri commerciali, alberghi, chiese, teatri ecc).

Nel Comune di Poggio a Caiano sono presenti, all'interno dell'area di rischio denominata di "attenzione", le sedi dell'Associazione "Confartigianato Imprese Prato" e di due circoli appartenenti alle Associazioni private sotto indicate:

- Associazione Testimoni di Geova – Via Giotto, 26 /A3
- M.C.R. Star Circolo Club -Via Giotto, 32

Insistono, inoltre, talune aziende produttive, commerciali ed artigianali, più specificamente indicati nella tabella demografica in allegato.

L'insieme di informazioni relative a tali elementi e dati territoriali sono altresì riportati nella cartografia (allegato n. 1, tavole dalla n. 3.1 alla n. 3.3).



Prefettura di Firenze

III Eventi e scenari incidentali

Eventi e scenari incidentali previsti nel Rapporto di Sicurezza validato dal CTR (RDS ed. 2016).

TIPO DI INCIDENTI

III.1 Dispersione di tossici

Top (1)	evento	Scenario(2)	Tipo di evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	ISG(5)	Dispersione di tossici							
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione			
								LC50		IDLH		LOC			
								Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III.2 Irraggiamento da incendi

Top (1)	evento	Scenario (2)	Tipo di evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	ISG (5) [*]	Irraggiamento da incendio									
								12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²		1,5 kW/m ² [**]	
								Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
STV1	Fessurazione e di un braccio di carico di fase liquida al travaso	Jet Fire	P	48	0.7	3.0 · 10 ⁻⁴	I	20	I	24	I	27	I	33	I	//	
Sm1	Rottura di una pompa di GPL	Jet Fire	P	361	0.7	6.0 · 10 ⁻⁵	I	38	I	46	I	52	E	63	E	//	
Si2	Rottura del giunto di alimentazione e della giostra di imbottigliamento	Jet Fire	P	320	0.7	3.7 · 10 ⁻⁶	I	23	I	28	I	32	I	39	E	//	
SL1	Rottura di una linea di fase liquida	Jet Fire	L	374	0.8	9.8 · 10 ⁻⁶	I	36	I	44	E	50	E	61	E	//	
SS1	Rottura di serbatoio in fase liquida	Jet Fire	P	42.996	59	1.0 · 10 ⁻⁶	I	42	E	51	E	58	E	71	E	//	

[*] L'indice ISGS corrisponde alla categoria risultante dall'esito dell'applicazione del metodo ad indici sviluppato ai sensi del D.M. del 15/05/1996 ("Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas di petrolio liquefatto"). L'indice così calcolato ricade in categoria I.

[**] Nel Rapporto di Sicurezza **non** sono state calcolate le distanze per irraggiamento pari a 1,5 kW/m² in quanto non richiesto dalla normativa. La distanza indicata è stata quindi calcolata per completare la presente tabella.



Prefettura di Firenze

III.3 Sovrappressione da esplosioni

Top (1)	evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	ISG (5)	Sovrappressione da esplosione							
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
								0.3 (0.6) bar (7)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I								
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

III.4 BLEVE – firewall

Top (1)	evento	Scenario (2)	Tipo evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	ISG (5)	BLEVE fireball							
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
								Raggio fireball		350 kJ/m		200 kJ/m		125 kJ/m ²	
Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I								
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

III.5 Flash fire

Top(1)	evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	ISG(5) [*]	Incendio di nube			
								1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
								LFL		½ LFL	
Raggio (m)	E/I (6)	Raggio (m)	E/I								
STv1	Fessurazione di un braccio di carico di fase liquida al travaso	Flash-fire	P	48	0.7	3.0 · 10 ⁻⁴	I	18	I	31	I
Sm1	Rottura di una pompa di GPL	Flash Fire	P	361	0.7	6.0 · 10 ⁻⁵	I	47	I	89	E
Si2	Rottura del giunto di alimentazione della giostra di imbottigliamento	Flash Fire	P	320	0.7	3.7 · 10 ⁻⁶	I	23	I	41	E
SL1	Rottura di una linea di fase liquida	Flash Fire	L	374	0.8	9.8 · 10 ⁻⁶	I	45	E	84	E
SS1	Rottura di serbatoio in fase liquida	Flash Fire	P	42.996	59	1.0 · 10 ⁻⁶	I	69	E	117	E

[*] L'indice ISGS corrisponde alla categoria risultante dall'esito dell'applicazione del metodo ad indici sviluppato ai sensi del D.M. del 15/05/1996 ("Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas di petrolio liquefatto"). L'indice così calcolato ricade in categoria I.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) **ISG**= Indice di Sicurezza del Gestore: viene calcolato ai sensi della XX In particolare, si calcoli l'ISG per sostanze tossiche e l'ISG per sostanze infiammabili. Il valore numerico dell'ISG verrà riportato esclusivamente sulla riga attinente all'evento incidentale di riferimento rispettivamente per gli eventi coinvolgenti sostanze tossiche e per gli eventi coinvolgenti sostanze infiammabili.

(6) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Firenze

IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO

Non credibili

V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva***

V.1 Dispersione di sostanze tossiche

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione
-	-	-	-	-	-	-	-

V.2 Irraggiamento da incendi

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione
Sm1	Rottura di una pompa di GPL	Effetti non raggiunti all'esterno dello stabilimento	Non applicabile	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma
SL1	Rottura di una linea di fase liquida	Effetti non raggiunti all'esterno dello stabilimento	Non applicabile	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma
SS1	Rottura di serbatoio in fase liquida	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma	Irraggiamento	Allontanamento dal fronte di fiamma

*** La tabella è stata compilata solo per gli scenari coinvolgenti aree esterne al deposito



Prefettura di Firenze

V.3 Sovrappressione da esplosioni

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione
-	-	-	-	-	-	-	-

V.4 BLEVE – fireball

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'		III ^a zona 'di attenzione'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione
-	-	-	-	-	-	-	-

V.5 Flash- fire

TOP	scenario	I ^a zona 'di sicuro impatto'		II ^a zona 'di danno'	
		effetti	misure di protezione	effetti	misure di protezione
Sm1	Rottura di una pompa di GPL	Effetti non raggiunti all'esterno dello stabilimento	Non applicabile	½ LFL	Mettersi al chiuso
Si2	Rottura del giunto di alimentazione della giostra di imbottigliamento	Effetti non raggiunti all'esterno dello stabilimento	Non applicabile	½ LFL	Mettersi al chiuso
SL1	Rottura di una linea di fase liquida	LFL	Mettersi al chiuso	½ LFL	Mettersi al chiuso
SS1	Rottura di serbatoio in fase liquida	LFL	Mettersi al chiuso	½ LFL	Mettersi al chiuso

V.6 Stima delle conseguenze incidentali

La stima delle conseguenze viene effettuata per i casi credibili di incidente, ovvero, per gli eventi con frequenza attesa > 1-10⁻⁶ occasioni/anno riportati nella tabella precedente.

Per la definizione delle aree di danno dovuto all'irraggiamento e alla sovrappressione si è fatto riferimento ai valori di soglia per la valutazione degli effetti come riportati nella seguente tabella, che tiene conto delle linee guida per la "Pianificazione di Emergenza esterna per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante" (D.P.C.M. 25/02/2005).



Prefettura di Firenze

AREE DI DANNO PER IRRAGGIAMENTO DA INCENDIO					
INDICATORI DI VALORE DI SOGLIA	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni strutt./effetto domino
Valori di soglia per Pool fire-jet fire	12.5 Kw/m ²	(7 Kw/m ²)	(5 Kw/m ²)	(3 Kw/m ²)	(12.5 Kw/m ² e 37.5 Kw/m ² per strutt. Met.)
Valori di soglia per flash fire	LFL		1/2LFL		
SCENARIO INCIDENTALE	AREE DI DANNO IN METRI				
Stv1: Fessurazione di un braccio di carico di fase liquida al travaso	20	24	27	33	Durata non sufficiente
Sm1: Rottura di una pompa di GPL	38	46	52	63	Durata non sufficiente
Si2: Rottura del giunto di alimentazione della giostra di imbottigliamento	23	28	32	39	Durata non sufficiente
SL1: Rottura di una linea di fase liquida	36	44	50	61	Durata non sufficiente

V.6.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n.1 tav. 4.

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello stabilimento:

- **Zona 1 – ROSSA - "zona di sicuro impatto"**: (soglia elevata letalità), è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco,, definita da una circonferenza avente un raggio di circa **180 metri** partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Liguigas.
- **Zona 2 – ARANCIONE -"di danno"**: (soglia lesioni irreversibili, solo per le persone), è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **230 metri**, partendo dal punto di rilascio. In tale zona non insistono edifici residenziali, ma viene interessata l'infrastruttura ferroviaria, linea Firenze-Bologna.
- **Zona 3 – GIALLA - "di attenzione"**, questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC ARPAT, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende una circonferenza con un raggio di circa **400 metri**, partendo dal punto di rilascio



Prefettura di Firenze

All'esterno del perimetro di quest'ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all'allegato n.1 tav. 5 e specificati in appendice.

Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

In relazione alla suddivisione delle zone di rischio, come sopra indicate, la situazione nel Comune di Signa è la seguente:

- nelle zone 1 (di sicuro impatto) e 2 (di danno), non insistono edifici adibiti a residenza, né impianti industriali, commerciali ed artigianali;
- nella zona 3 (di attenzione) ricadono edifici adibiti a residenza nonché strutture ad uso produttivo o commerciale oltre ad un impianto di distribuzione carburanti.

Nella tabella in allegato 7 sono riportati, per ciascuno di essi, con riferimento alle tre aree a rischio, i dati relativi al numero dei residenti e degli addetti negli impianti.



Prefettura di Firenze

VI Modello organizzativo di intervento

VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).



Prefettura di Firenze

• Fase di **allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra dal gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati (attivazione completa del piano).

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i vigili del fuoco.

VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti

VI.2.1 Gestore

Evento	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI FIRENZE E DI PRATO E SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Evento	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI FIRENZE E PRATO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS

Evento	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI ED I DISPOSITIVI DI ALLARME DELLO STABILIMENTO
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO DI FIRENZE E PRATO
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

VI.2.2 Prefetto (AP)

Evento	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Evento	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI



Prefettura di Firenze

Evento	Azione PREFETTO
ALLARME	INFORMATO DALLA SOPI ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA;
	NOMINA IL D.T.S.
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
	ATTIVA LE FF.O. E NE DISPONE L'IMPIEGO
	INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, IL PREFETTO DI PRATO ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
	ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO LE FORME DI COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI PREVISTE DAL P.E.E.
	DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO;
	SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA;
	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA;

VI.2.3 Sala operativa Integrata Provinciale - Protezione civile

Evento	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATO DAL GESTORE E DALLA SO VVF DI FIRENZE
	INFORMA PREFETTO DI FIRENZE E DI PRATO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Evento	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO DI FIRENZE E DI PRATO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DISPOSTE DAL PREFETTO DI FIRENZE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO, COMUNI E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Evento	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO DI FIRENZE E DI PRATO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITA' DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA ENEL E/O ALTRI GESTORI SERVIZI INTERESSATI
FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE	



Prefettura di Firenze

VI.2.4 Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze

Evento	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	SI COORDINA CON IL COMANDO PROVINCIALE VVF DI PRATO
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Evento	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	SI COORDINA CON IL COMANDO PROVINCIALE VVF DI PRATO
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Evento	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE
	ATTIVA SOPI E SO 118
	SI COORDINA CON IL COMANDO PROVINCIALE VVF DI PRATO
	ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
	IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS;
	INVIO UNITA' AL CCS
	IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE;
	IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
	IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON CON IL/I SINDACO/I INTERESSATO/I E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
	IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA.
	IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA



Prefettura di Firenze

VI.2.5 Sindaco

Evento	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Evento	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Evento	Azione SINDACO
ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE;
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE;
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOPTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITA' PUBBLICA;
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA;
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITA' E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI.

VI.2.6 Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Evento	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITA' AREE INDIVIDUATE NEL PIANO
	AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Evento	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA;
	COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI;
	PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

VI.2.7 Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Evento	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA



Prefettura di Firenze

Evento	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE.
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE.
	DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE;

VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Evento	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI
	PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITA' ANCHE PER LE ATTIVITA' ORDINARIE

Evento	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPA, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA.
	DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEGUENTI PROVVEDIMENTI

VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Evento	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO
	VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Evento	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI
	INVIA PROPRIE RISORSE
	PREALLERTA PMA E NBCR

Evento	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE.



Prefettura di Firenze

IN VIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA
ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI;
GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI

VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Evento	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI ALLERTA PROPRIE RISORSE

Evento	Azione ARPAT
ALLARME	<p>IL DIPARTIMENTO ARPAT (24 h su 24) FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLA CONOSCENZA DEI RISCHI DERIVATA DALL'ANALISI DEI RAPPORTI DI SICUREZZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO</p> <p>FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE COINVOLTE</p> <p>NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO ARPAT INTERVIENE CON IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO O UN SUO SOSTITUTO.</p> <p>SE RICHIESTO INVIA I PROPRI DELEGATI AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITI.</p> <p>IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.</p> <p>IN RELAZIONE ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI EVENTO INCIDENTALE IPOTIZZATO NELL'ANALISI DI RISCHIO E ALLE SOSTANZE INTERESSATE, ARPAT NON RITIENE DI NORMA NECESSARIO CHE SIANO EFFETTUATI ACCERTAMENTI DIRETTI SUI LUOGHI IN FASE POST-INCIDENTALE.</p>



Prefettura di Firenze

VI.3 Modalità operative in caso di incidente

VI.3.1 Stato di allarme

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il Prefetto di Firenze, d'intesa con il Prefetto di Prato, valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso, in locali poco elevati, per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di tempo disponibile sufficiente, il Prefetto di Firenze valuterà, d'intesa con il Prefetto di Prato, e di concerto con il/i Sindaco/i interessati – sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi – l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.OO. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto di Firenze d'intesa con il Prefetto di Prato - sentiti il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, il Questore, il/i Sindaco/i, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.



Prefettura di Firenze

VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.


LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all.3)
1 attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
2 preallarme	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
3 allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail


VI.4 La comunicazione in emergenza

VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

La popolazione interessata, ossia il personale dello stabilimento LIQUIGAS, gli addetti delle attività produttive ubicate in prossimità dell'area gialla ed i residenti, è avvisata con un sistema di segnalazione di allarme, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento, sia, in caso di "incidente rilevante", che al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando sarà "cessata l'emergenza".

	ALLARME: n. 3 suoni a volume alto della durata complessiva di 1 minuto emessi con intervalli di 2 secondi.
---	---

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutte le persone presenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoprotettersi, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

	CESSATO ALLARME: n. 1 suono prolungato per una durata complessiva di 1 minuto.
---	---

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio (entro circa 400 metri di raggio dall'epicentro dell'evento incidentale) deve seguire le "norme di comportamento" di cui al paragrafo VI.4.3.



Prefettura di Firenze

Si riporta di seguito il "messaggio" che dovrà essere diffuso alla popolazione durante la fase attuativa del presente piano, in caso d'emergenza, mediante comunicazioni diramate via telefono alle industrie più prossime all'area di attenzione ed a mezzo megafono al resto della popolazione interessata.

MESSAGGIO TELEFONICO

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta LIQUIGAS.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- - Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare."

L'operatore al telefono può eventualmente fornire ulteriori indicazioni comportamentali, tratte dalla Brochure Informativa, e le altre necessarie in relazione a casi particolari (ad esempio, bambini o anziani soli in casa, che possono essere avvertiti dell'invio di personale per l'assistenza necessaria, adeguatamente equipaggiato con i Dispositivi di Protezione Individuali, ove necessario, su indicazione del D.T.S.)

MESSAGGIO PER MEGAFONO

" Si informa che è in corso un incidente presso la ditta LIQUIGAS. Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- - Non usare ascensori;
- - Non usare telefoni;
- - Rimanere in attesa di nuova comunicazione".

VI.4.2 Informazione di cessato allarme

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Calenzano e/o altri mezzi delle Forze dell'ordine muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme sarà consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata sono mantenute lontano da essa o fatte rapidamente allontanare;

Versione 1.0.0	LIQUIGAS S.p.A. Stabilimento di Sant'Angelo a Lecore - Signa (FI)	Pagina 31 di 35
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza e controllo antisciacallaggio.

Sono, infine, assicurati durante tutta la fase dell'emergenza, attraverso alcune emittenti private radio televisive, aventi copertura anche nel territorio di Prato e presenti con un loro cronista presso la Prefettura di Firenze, periodici messaggi alla popolazione mirati a fornire una corretta informazione sull'evolversi della situazione.

Si riportano di seguito le "**norme di comportamento**" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

VI.5 La viabilità

Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia Tavola 5 e riassunti con la seguente tabella:

Versione 1.0.0	LIQUIGAS S.p.A. Stabilimento di Sant'Angelo a Lecore - Signa (FI)	Pagina 32 di 35
----------------	--	-----------------



Prefettura di Firenze

PROVINCIA DI FIRENZE

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Via E. De Amicis innesto con Via Pistoiese	Carabinieri	Pattuglia
C2	Via E. De Amicis innesto con Via Pistoiese	Carabinieri	Pattuglia
C3	Via Turati	Carabinieri	Pattuglia
C4	Via Boccaccio	Polizia Municipale (nell'immediato) Polizia di Stato	Pattuglia
C5	Via della Nave in corrispondenza dell'abitato di Lecore	Polizia Municipale (nell'immediato) Polizia di Stato	Pattuglia

PROVINCIA DI PRATO

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C6	Su Via dell'Artigianato in prossimità di Via Donatello (Comune di Poggio a Caiano)	Polizia Municipale (nell'immediato) Carabinieri	Pattuglia
C7	Su Via Giotto dopo la Via Oreste Cioppi (Comune di Poggio a Caiano)	Polizia Municipale (nell'immediato) Carabinieri	Pattuglia
C8	Su S.R. 66 Pistoiese in località del Ponte all'Asse in corrispondenza del confine della provincia	Polizia Municipale (nell'immediato) Polizia di Stato	Pattuglia
C9	Su Via Roma, all'altezza della rotonda con la bretella di Sant'Angelo a Lecore - Castelnuovo	Carabinieri (nell'immediato) Polizia di Stato	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detti "cancelli" potranno essere presidiati nell'immediato secondo lo schema sopra indicato, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

Viabilità e posti di vigilanza della circolazione

All'interno della zona colpita è tracciata, nella cartografia, allegato n. 1, Tavola n. 5, la viabilità di accesso dei mezzi di soccorso allo stabilimento, principale e secondaria, da percorrere per l'evacuazione. Si tratta sostanzialmente dell'istituzione di un flusso di viabilità, individuato al fine di evitare l'appesantimento della circolazione sul luogo dell'incidente.

In particolare, la viabilità principale presuppone la percorrenza della strada regionale 66 in direzione di Poggio a Caiano e Firenze mentre può essere adottata una viabilità secondaria di emergenza percorrendo la Via Crocicchio dell'Oro e Via Guido Mammoli, in direzione Campi Bisenzio o Via Bardazzi, in direzione Signa.



Prefettura di Firenze

Viabilità di accesso allo stabilimento

Per regolare la circolazione di accesso, dall'area ammassamento mezzi (A.A.M) collocata sulla SR 66, verso lo stabilimento è prevista la seguente viabilità: Via De Amicis, Via F. Petrarca e Via della Nave.

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Sono stati individuati due siti come segue. Il P.C.A. alternativo viene attivato solo se P.C.A.1 è indisponibile su indicazione del D.T.S.

SIGNA - P.C.A.	POGGIO A CAIANO – P.C.A. ALTERNATIVO
Via Boccaccio indicati con P.C.A.1 e P.C.A.2 Tav. 5 .	Piazzale antistante tra Via Giotto e Via Cioppi

Istituzione del Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Sono stati individuati, come sotto indicato, due siti per il posizionamento del P.M.A. Il P.M.A. alternativo viene attivato, sul momento, da parte del D.S.S., in accordo con il D.T.S., anche tenuto conto delle condizioni meteorologiche in atto.

SIGNA P.M.A.	POGGIO A CAIANO – P.M.A. ALTERNATIVO
Via Boccaccio	Palazzina angolo fra Via Giotto e Via Cioppi

Area ammassamento mezzi/Soccorritori (A.A.M)

Sono stati individuati, come sotto indicato, due siti per il posizionamento dei mezzi di soccorso, dove le ambulanze si dispongono in attesa delle determinazioni del responsabile del P.M.A..

SIGNA A.A.M.	POGGIO A CAIANO – A.A.M. ALTERNATIVA
Via De Amicis	Piazzale antistante Piazza della Riconciliazione già Piazza Taranto

Il D.S.S., accordo sul posto, valuta il posizionamento della/e ambulanze in loco, utilizzando il sito già individuato a tale scopo nel presente piano in Comune di Signa, oppure in alternativa nel Comune di Poggio a Caiano ove ritenuto più idoneo, comunque in accordo e sulla base delle indicazioni rese dal D.T.S..

Zona Atterraggio Elicotteri (Z.A.E. 1 a Signa e Z.A.E. 2 alternativa a Poggio a Caiano)

Z.A.E. 1. Posizionata in località "La Mandria", (coordinate X =1668473.8817; Y = 4850772.4442);

SIGNA – Z.A.E 1	POGGIO A CAIANO – Z.A.E. 2 ALTERNATIVA
Località La Mandria X = 1668473.8817; Y = 4850772.4442	Piazzale antistante Piazza della Riconciliazione già Piazza Taranto



Prefettura di Firenze

VII Informazione preventiva della popolazione

L'informazione preventiva alla popolazione interessata, curata dal Sindaco del Comune di Signa e dal Sindaco del Comune di Poggio a Caiano, è finalizzata a rendere noti i dati - contenuti nella "scheda d'informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e per i lavoratori", redatta dal gestore dello stabilimento della Soc. LIQUIGAS - relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione ed alle norme comportamentali da assumere in emergenza.

Inoltre, attivato il P.E.E. in caso di "incidente rilevante", la popolazione interessata, già informata dalla "campagna preventiva" effettuata dal Sindaco, viene allertata dalla sirena dello stabilimento, ed avvisata tempestivamente dai Vigili Urbani dello stesso Comune a mezzo altoparlanti, oppure mediante bollettini emessi da emittenti radiofoniche locali.